VII° CONCORSO NAZIONALE PER LA VITTORIA DEL GRANO

S. E. il Capo del Governo, con decreto 8 agosto 1929, A. VII, ha bandito il settimo Concorso nazionale per la Vittoria del Grano. Il decreto contiene le seguenti norme:

Art. 1. — E' bandito, tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell' Africa Settentrionale, il VII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, per l'anno agrario 1929-1930.

Il Concorso consta di una gara provinciale e una gara nazionale.

Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: *Grandi aziende, Medie aziende, Piccole aziende.*

Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nella provincia.

Art. 2. — *Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1930,* redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dal conduttore dei fondi partecipanti al Concorso.

Ogni Commissione provinciale stabilirà, per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l' assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

Le aziende parteciperanno al Concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento.

Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

Art. 3. — I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento, con notevole distacco nel rapporto tra essa e quella media delle aziende circostanti, e dimostrino comunque di aver praticato:

a) *buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l' azienda sia dotata;*

b) *sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette;*

c) *la semina con frumenti di razze elette o delle varietà locali di maggior pregio, e con seme selezionato e disinfettato;*

d) *diligenti cure culturali.*

Costituiranno titolo di speciale merito:

e) *la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta in ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina;*

f) *l' adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio;*

g) *la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all' ordinamento dell' azienda;*

h) *il carattere di continuità e organicità delle buone norme della coltivazione del frumento, e il posto a questa dato nella complessiva attività e nell' indirizzo economico dell' azienda.*

Art. 4. — Ciascuna Commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma indicata nell' annessa tabella A.

Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all' art. 1, ultimo comma, e per le aziende di ciascuna categoria.

I premi devono essere resi noti agli agricoltori con manifesto, affisso non più tardi del *30 settembre 1929,* col quale la Commissione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superficie per l' assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi, per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell' Economia Nazionale, per la parte che sarà elaborata dalla Commissione provinciale granaria.

E' in facoltà della Commissione di attribuire, in sede di giudizio della gara, ad altre categorie di aziende i premi che si mostrassero esuberanti per una categoria

E' pure in facoltà della Commissione di convertire i premi in denaro in macchine agrarie e attrezzi o materiale utile nell' agricoltura, di corrispondente valore.

Art. 5. — Il *Concorso Provinciale* sarà istruito da una speciale Commissione, nominata dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria.

Di detta speciale Commissione faranno parte, come segretario relatore, il Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura della provincia, e come membri esperti consultivi, tutti i Reggenti delle Sezioni ordinarie della Cattedra Ambulante, ciascuno per la propria circoscrizione.

La Commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza, da compiere sempre insieme col personale tecnico della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Rilevati e accertati con speciali sopraluoghi per ogni concorrente tutti gli elementi di cui all' art. 3, la Commissione procederà alla classificazione generale dei partecipanti al Concorso e farà proposte per l' assegnazione dei premi.

Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi stessi saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale, con l' intervento di due terzi almeno dei suoi membri e con l' assistenza di tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

Art. 6 — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo, il massimo di punti 15 alla produzione unitaria, punti 15 per la lavorazione del terreno, punti 10 per le cure colturali, punti 10 per la semina in linee, punti 10 per la concimazione, punti 10 per le varietà di frumento seminate, punti 10 per la rotazione agraria punti 10 per la dotazione di bestiame di cui l' azienda dispone e punti 10 infine per esprimere un giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e l' organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l' importanza di questa nel quadro generale dell' attività produttiva dell' azienda.

Possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi.

La Commissione giudicatrice ha per termine massimo nello espletamento del suo compito il 31 agosto 1930.

Art. 7. — *Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.*

I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nella annessa tabella B.

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno entro il 10 settembre 1930, in piego raccomandato al Ministero dell' Economia Nazionale la relazione sullo svolgimento del Concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale, e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale.

Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originaria, controfirmata dal presidente della Commissione provinciale granaria e dal Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, e una particolare relazione illustrativa.

Art. 8 — Il Ministero dell' Economia Nazionale, su richiesta della Commissione giudicatrice della gara nazionale, potrà disporre ulteriori accertamenti, incaricandone sia componenti della Commissione predetta, sia propri funzionari, sia direttori di Cattedre di agricoltusa o di Istituti sperimentali dipendenti dal Ministero stesso.

Art. 9. — *I concorrenti che siano già stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di aver notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria.*

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio, sia nella gara provinciale che in quella nazionale.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria i premi dovranno essere divisi per metà tra il proprietario ed il colono.

Tabella A — *Somme assegnate per i premi nella Gara Provinviale.*

Provincie di Agrigento, Alessandria, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Palermo, Perugia, Roma . . .	L. 21.000
Provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Chieti, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì. Frosinone, Grosseto, Macerata Mantova, Matera, Messina, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Teramo, Torino, Trapani, Viterbo	L. 16.000
Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecce, Milano, Nuoro, Pavia, Pescara, Pisa, Ragusa, Rieti, Rovigo, Taranto, Terni, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza	L. 12.000

Provincie di Como, Livorno, Lucca, Novara, Pistoia, Pola, Reggio Calabria, Udine, Vercelli . . . . . L. 9.000
Provincie di Aosta, Bolzano, Genova, Gorizia, Imperia, Massa, Savona, Spezia, Trento, Trieste, Varese . . . . . L. 5.000
Provincie di Belluno, Fiume, Sondrio, Zara . . . . . L. 2.000
Tripolitania e Cirenaica, complessivamente . . . . . L. 10.000

Tabella B — *Gara Nazionale.*

	1.° Premio	2.° Premio	3.° Premio	4.° Premio	5.° Premio
Grandi aziende agrarie	L. 100.000	L. 50.000	L. 25.000	L. 20.000	L. 15.000
Medie » »	» 80 000	» 40.000	» 20.000	» 15.000	» 10.000
Piccole » »	» 50.000	» 25.000	» 15.000	» 10.000	» 5.000

PER LE PROSSIME SEMINE

I CONCIMI E IL TERRENO

Sulla *concimazione del grano* si potrebbe scrivere un libro. Ma chi lo leggerebbe?... Ed è per questo, proprio per questa difficoltà di far penetrare coi libri nella massa degli agricoltori le verità tecnico-scientifiche, sole basi razionali della pratica agricola, che noi siamo poi costretti a scrivere insufficienti opuscoletti, e articoli di giornale i più brevi possibili, e anche a dettar formuline: più antipatiche a noi che le diamo che ai coltivatori che dovrebbero applicarle.

Perchè insomma la concimazione del frumento, come del resto la concimazione d'ogni pianta coltivata, deve aver di mira questo: *arricchire il terreno di materie nutritive, così che la pianta trovi, ad ogni momento, quanto le occorra per una vegetazione gagliarda, ma non morbida e fiacca.*

*
* *

Del terreno dunque si deve tenere il massimo conto! Non considerarlo come una mangiatoia dove, mettendo il becchime per le piante, queste possano beccare tutto quanto vi si è messo... e produrre 40 quintali ad ettaro di frumento, 70 di granoturco, 450 quintali di bietole, e via dicendo.

Se fosse così, il mestiere degli agricoltori sarebbe molto più facile; e il nostro di agronomi... presso che inutile.

Si concima il terreno, io vado ripetendo, *non la pianta.*

E pertanto quando per arrivare al concreto noi siamo pur costretti a dire: tanto di perfosfato, tanto di potassa, tanto di azoto, diciamo questi *tanti* coll' intesa che l' agricoltore aumenti, tolga, scemi a ragion veduta, cioè colla conoscenza esatta del suo terreno, conoscenza che non può avere *che lui.*

Anzi *de' suoi terreni*; perchè non solo i *casi* possono essere tanti quanti i coltivatori; ma presso ognuno di questi ancora i casi si moltiplicano e divengono talora tanti quanti sono i campi...

Ricorderò fin che io viva un agricoltore pratico, il maggiore ch' io m' abbia conosciuto, Annibale Certani bolognese, che conduceva una vastissima tenuta. Se ben rammento, un migliaio d' ettari o più. Ebbene, egli aveva le mappe *d' ogni campo* (circa 2000 metri quadri) e su ciascuna faceva *ogni anno* segnare, dai suoi castaldi o sottoagenti, le zone dove la canapa o il frumento o la medica avevano vegetato meno rigogliosamente, per provvedere poi alle deficenze con maggior dose di concimi.

Erano migliaia e migliaia queste mappe, tutte numerate, e conservate in serie e in pile da ogni subalterno!

Chi fa oggi qualche cosa di simile?..

Se c' è, lo narri e lo dimostri. Scriveremo il suo nome nel libro d' oro?

*
* *

Il *terreno* dunque! Studiamolo un poco prima di concimare. Per lo meno, formuliamoci le seguenti domande, e cerchiamo di rispondervi con coscienza prima di adottare una formula di concimazione:

a) Terreno argilloso, o sciolto, o di medio impasto?

b) La calce vi manca, o no?

c) La materia organica abbonda, o manca, o è scarsa?

d) Come è il sottosuolo? Molto, poco o punto permeabile?

e) Quale coltivazione ha preceduto il grano? Sarchiata? Quale? Prato di leguminosa? O si tratta di ristoppio?

f) Quali concimazioni ebbero queste colture precedenti il grano?

In verità, solamente quando si sappia bene tutto questo si può dettare, se non una formula, almeno un metodo di concimazione.

E siccome noi che dettiamo non possediamo quasi mai tutti gli elementi di cui sopra, bisogna che l' agricoltore, lui stesso, istruendosi sempre più, si ponga in grado di modificare anche

radicalmente le nostre formulette a seconda de' suoi *casi*; che sono, come accennai, più numerosi di quanto all' ingrosso si possa credere.

*
* *

Che se l' agricoltore da sè non ci arriva, ricorra ai nostri bravi tecnici delle Cattedre, delle Scuole, delle Federazioni. E questi assistano chi si appresta a concimare, con tutte le risorse della loro scienza, e anche della loro pratica che non è empirismo.

Le grandi linee sono queste:

fosfatare abbondantemente, perchè terreni agrari ricchi veramente di fosforo son mosche bianche; il perfosfato, specialmente a titolo alto, è il materiale più generalmente adatto;

potassare qualche volta, specie nelle terre leggere e quando la coltivazione precedente il grando sia stata avida di potassa (barbabietola, patata);

azotare sufficientemente alla semina (solfato ammonico, solfonitrato ammonico, calciocianamide) e ripartitamente in copertura (nitrato di calcio, nitrato ammonico).

Bisogna lavorare di lena, amici, perchè il 1930 non dia meno di 70 milioni di quintali. Lavorare e anche spendere quanto sia necessario.

Il Governo fascista ci assicurerà un prezzo minimo del grano. Ma il guadagno lo faremo anche producendo *molti quintali ad ettaro*. Questa sia la nostra parola d' ordine per la nuova battaglia.

TITO POGGI

PER LA PROPAGANDA GRANARIA

UN PO' DI CONCLUSIONE

Il Sindacato Nazionale tecnico Agricoltori fascisti ha diretto ai Segretari dei Sindacati provinciali tecnici agricoli una circolare sulla propaganda granaria nella quale è detto:

« I risultati conseguiti in questi ultimi anni per la intensificazione della coltivazione e della produzione cerealicola hanno costituito ragione di orgoglio per tutti i Rurali d' Italia, ma più specialmente per i tecnici agricoli che hanno saputo dare alla

volontà ed alla necessità di miglioramento — espresso dal Duce — un indirizzo ed una applicazione tecnica di sicura efficacia e di pratica utilità.

Tali risultati hanno tuttavia aumentato la nostra responsabilità di direzione e di contributo per il più rapido conseguimento — attraverso una metodica e fervida assistenza e propaganda di nuove e buone norme culturali — della meta segnata dalla genialità del Capo del Governo.

Le possibilità della scienza e della tecnica agraria non hanno limiti, anche se sono contrastate dalla natura del suolo e dall' andamento del clima. In ogni terra l' applicazione di norme culturali relative agli avvicendamenti, alle coltivazioni intensivissime con nitrature invernali, alla scelta della varietà di razza eletta da coltivare, alla semina a righe, alle ripetute sarchiature, eccetera, crea la possibilità di più alti insospettati redditizi prodotti.

Il passato ci conferma e ci affida sui risultati del prossimo avvenire. Invitiamo pertanto tutti i tecnici agricoli, sparsi nelle varie regioni d' Italia, a perseverare nella loro fervida ed appassionata attività propagandistica ed assistenziale portando con animo fraterno presso tutti gli agricoltori ed i lavoratori dei campi la loro parola di insegnamento e di incitamento, di progresso e di fede ».

Giunti a questo punto della battaglia del grano, viene una gran voglia di riconoscere le posizioni, o diremo meglio, di concludere.

E concludiamo, esponendo i punti indiscutibilmente raggiunti con la battaglia e che ai granicultori possono servire come norme direttive per la campagna 1929-30.

Molti di questi punti sono, almeno per i lettori, noti e ribaditi. Chi scrive ha battuto qui gli stessi chiodi per tanti anni, da meritarsi di non doversi ripetere. Ma lo farà ancora una volta, a richiesta di cortesi smemorati.

Altri punti invece hanno un certo carattere di novità, perchè sono frutto di osservazioni sulle fasi più recenti della battaglia. Ecco gli uni e gli altri in una specie di vademecum del granicultore moderno:

1. Punto, che non ammette più discussioni: nonostante le avversità meteoriche, colla buona tecnica granaria si può dare all' Italia tutto il suo pane, senza estendere la superficie annual-

mente investita a frumento. Non ci siamo ancora arrivati, ma ci arriveremo!

2. Anche alla stregua delle più recenti prove, si può affermare che i seguenti vecchi canoni dell'agricoltura razionale: rotazione appropriata, con foraggere; lavorazione tempestiva e accurata sistemazione per evitare il ristagno dell'acqua nei campi a grano; concimazione letamica abbondante alle colture che precedono il frumento, si mantengono vivi, efficienti fondamentali.

Nessuno può produrre molto grano trascurandoli.

3. La concimazione chimica deve essere abbondante; nessuna delle punte, cioè delle produzioni massime, si ottenne senza concimi chimici. E le punte più elevate corrisposero sempre alle più elevate concimazioni.

4. Le dosi ordinarie di perfosfato si debbono duplicare; così quelle degli azotati, il cui effetto massimo si ottiene ripartendone la somministrazione in più volte; in terreni adatti, con inverno abbastanza mite e con razze robuste, le nitrazioni invernali sono raccomandabili.

5. Dosi così elevate di concimi, qualora si ottengano 40 quintali di grano ad ettaro, o poco meno, sono ancora economiche, e cioè rimunerative.

6. La potassa è utile specialmente nei terreni leggeri, a dosi moderate; meglio se data alla coltura precedente.

7. Le razze elette sono per gli agricoltori eletti. (Mi pare che lo abbia detto, prima di me, il Prof. Oliva). Ma eletti debbono diventare tutti gli agricoltori italiani, se vogliono italianamente operare. In ogni modo è certo che le razze elette derivate da frumenti indigeni, come ad esempio quelle ottenute da Todaro partendo dal Gentil rosso, dal Cologna e da altre, si debbono sempre preferire alle varietà comuni da cui derivarono.

8. In terreni a sottosuolo permeabile, o in ogni modo ben sistemati, così che non soffrano della umididà stagnante, abbastanza ricchi di materia organica per le precedenti coltivazioni, sono consigliabili le razze precoci (Ardito, Villa Glori, Mentana), e quest'ultima specialmente, seminate piuttosto tardi e fitte (però sempre a righe), e nitrate a riprese.

9. La semina a righe non è più in discussione. Chi non l'adotta è un cattivo agricoltore.

10. Così non si discute il vantaggio delle sarchiature e delle rincalzature che il direttore del « Coltivatore » insegnava oltre

40 anni fa, sostenendo allora quella che si è voluta chiamare esagerazione, ma che a me pare ancora verità: e cioè che il frumento debba considerarsi e trattarsi come coltura sarchiata.

Piccoli allevamenti di bachi da seta nelle scuole

E' stata diramata dal Ministero della Educazione Nazionale a tutte le dipendenti autorità scolastiche una circolare illustrativa circa l' opportunità di far sorgere e sviluppare nelle scuole elementari del Regno piccoli allevamenti di bachi da seta. Riportiamo integralmente quanto il Ministero dispone:

« E' mio intendimento che nelle scuole elementari rurali siano largamente diffuse le nozioni sull' allevamento del baco da seta e a ciò, senza dubbio, potrà essere di grande utilità la istituzione di piccoli allevamenti presso le scuole che funzionano in località rurali che presentano le condizioni all' uopo necessarie.

Al fine di facilitare l' impianto degli allevamenti in parola, questo Ministero ha stabilito accordi con l' Ente nazionale serico, il quale si è dichiarato disposto a distribuire gratuitamente alle scuole, nelle quali gli allevamenti potranno essere istituiti, il seme-bachi occorrente e a fornire altresì istruzioni pratiche e cartelloni murali a colori di gelsi-bachicoltura, mercè i quali gli insegnanti saranno messi in grado di impiantare gli allevamenti e di attendere ad essi in guisa da averne proficui risultati.

Lo stesso Ente faciliterà la vendita dei bozzoli, il cui ricavato netto sarà devoluto a favore dei Patronati scolastici e delle altre opere assistenziali della scuola.

Un primo esperimento di impianti di bachicoltura nelle scuole di campagna fu già effettuato, ma in proporzioni limitate, lo scorso anno, avendosene risultati eccellenti anche in località, dove la produzione del baco da seta non era conosciuta, e ciò incoraggia a dare sviluppo all' iniziativa, la quale contribuirà non poco all' incremento dell' industria serica, che nel nostro Paese ha una tradizione gloriosa.

Perchè il Ministero possa fornire all' Ente nazionale serico le indicazioni del caso, pregansi le SS. LL. di richiedere ai di-

pendenti ispettori scolastici un elenco delle scuole site in località nelle quali sia possibile l'istituzione di un piccolo allevamento di bachi da seta. All'uopo dovranno essere tenuti presenti gli elementi che qui di seguito si accennano:

a) che la scuola sia affidata a un insegnante disposto alla istituzione dell'allevamento e che vi sia disponibile un ambiente da adibire all'impianto; b) che la località della scuola sia a non più di 700 metri sul livello del mare e che vi si coltivi gelso, oppure vi si possa formare, nelle vicinanze della scuola, e possibilmente in terreno appartenente alla scuola stessa, un piccolo gelseto di cento o centocinquanta piante. Su questo punto si fa presente che l'Ente nazionale serico è disposto a fornire, a prezzo di assoluto favore, sin dal prossimo autunno le piantine pronte per essere collocate a dimora, in guisa che fin dal secondo anno, se esse vengono coltivate in forme basse, se ne possa avere la foglia necessaria ai bachi.

L'anzidetto elenco dovrà essere sollecitamente trasmesso a questo Ministero.

Le SS. LL. richiameranno in particolar modo l'attenzione dei funzionari dipendenti sull'importanza della sericoltura in Italia e sull'opportunità di contribuire all'incremento di essa, facilitando l'istituzione dei piccoli allevamenti di bachi e all'uopo rendendosi attivi propagandisti presso i dipendenti maestri, che mi auguro risponderanno numerosi all'appello loro rivolto, segnatamente dall'Italia centrale e meridionale, dove la produzione del baco è assai limitata o addirittura inesistente, mentre le condizioni di clima vi sono assai favorevoli. Gli elenchi di cui sopra dovranno pervenire al Ministero al più presto e, in ogni caso, entro il corrente mese di settembre».

Corrispondenze dalla provincia

Capodistria, 13-IX. — Siamo in pieno fervore di vendemmia. La uva quest'anno è in maggiore quantità; il grado zuccherino di essa è molto elevato e si aggira fra i 18-22 %.

La cantina sociale (di recente istituzione) continua l'opera proficua e fino ad oggi sono stati portati ben 1500 q.li d'uva I prezzi delle uve non sono ancora palesi ma certo è che saranno di gran lunga inferiori a quelli dell'annata scorsa.

In complesso però, l'annata agraria non è stata delle più sfavorevoli. Vi fu discreta quantità di ogni sorta di prodotti, i cui prezzi però hanno subìto un forte tracollo rispetto agli anni precedenti.

Diversi sono gli agricoltori che dureranno fatica a far fronte agli impegni assunti circa il pagamento dei concimi chimici e delle sementi.

Vi è ancora diverso vino vecchio in cantina che non trova compratore.

Il prodotto del granoturco fu discreto e sarà sufficiente ai bisogni della famiglia dell'agricoltore. Qualcuno soltanto, favorito dalla natura e giacitura del suo terreno, potrà venderne una parte.

La coltivazione dei cavolfiori, molto diffusa nella zona, ha subìto un forte danno causato dalla persistente siccità. Nelle vallate, per quanto non molto floride, è però in condizioni migliori che in collina.

Il tempo che giorni fà si era messo a scirocco e ci aveva anche dato qualche leggera pioggia, molto propizia, si è ristabilito.

Manca l'acqua in città e per ogni dove. C'è da augurarsi che piova di molto poichè altrimenti sarà impossibile la lavorazione delle terre eccessivamente asciutte. E' tempo di prepararle per la semina del grano, che entro questo mese dovrebbe essere seminato.

Gli ultimi pomodori e fagiolini si vendono a prezzi buoni e molto rimunerativi.

Poco ricercato il vino. Il bestiame ricercato specialmente quello per macello. (*V. Travaini*)

Castelvenere, 13-XI. — La vendemmia è pressochè ultimata. L'uva, che è il prodotto principale dell'agricoltore istriano, è stata venduta a prezzi bassissimi, ed anche qui si sente il bisogno della costituzione di una cantina sociale, L'uva bianca è stata smerciata quasi tutta sul mercato di Trieste come uva da tavola ed anzi la «Ribolla» è andata a prezzi discretamente alti.

Si aspetta la pioggia da diverso tempo, non tanto per le campagne, quanto per il bisogno di acqua potabile.

In zona carsica, priva di sorgenti si è costretti ad andare a prendere l'acqua coi carri nella sottostante valle della Dragogna.

Quasi tutti procedono al taglio degli olivi rovinati dal gelo del passato inverno e la legna servirà per il prossimo, che tutti attendono egualmente rigido. (*G. Spizzamiglio*)

Cherso, 13-X. — La vendemmia è stata discreta, superando la media. Furono prodotte ottime uve da tavola di qualità nostrana che vennero vendute al prezzo di L. 1.20 il Kg. nei mercati d'Abbazia, Laurana e Fiume: le nostre qualità di uve mangierecce sono in realtà eccellenti, e perciò ricercatissime.

Il raccolto delle olive è scarsissimo, avendo gli olivi sofferto molto durante il passato inverno e successivamente per la persistente siccità.

I fichi ebbero pure la peggio come l'olivo. Il commercio del crisantemo è molto fiacco. Purtroppo l'entrata dell'inverno, che tutti si attendono rigido, ci fa spavento per la sorte degli animali in generale. Siamo senza erba e senza fieno, perciò gli allevatori sono costretti a vendere una parte del loro patrimonio zootecnico. (*S. Moise*)

Umago, 13-X. — La vendemmia volge alla fine; nonostante la siccità abbiamo avuto un buon raccolto di uva e di buona gradazione zuccherina, per cui i vini risultarono ottimi sotto ogni riguardo: alcoolicità, colore, acidità ecc. I prezzi delle uve si aggirano sulle 55 L. per le uve bianche e sulle 60 per le uve nere, prezzi questi certamente non molto confortanti. Anche la novella Cantina sociale ha terminato la lavorazione delle uve. I soci della Cantina si trovano in migliori condizioni dei non soci, perchè sanno che le loro uve sono state lavorate con cura e criteri moderni e quindi il vino sarà certamente smerciato a prezzi convenienti.

Questo fatto dovrebbe convincere l'agricoltore ad associarsi alla cantina che sarà fonte di benessere per il paese.

Tutti attendiamo la pioggia per poter eseguire le semine del frumento. Al Consorzio sono già pervenute molte prenotazioni di perfosfato e altri concimi chimici da dare alla semina del frumento. Questo sta a dimostrare che si comincia a comprendere anche qui la grande utilità dei concimi chimici senza dei quali non è possibile una razionale coltura ed è da augurarsi che anche quei pochi che non si sono decisi ad adottarli, vedendone la grande utilità, si decidano a fare ciò che fa ogni buono e avveduto agricoltore.

Il prezzo dei bovini di I qualità si aggira sulle L. 380—420, e di II qualità L. 350—400, vacche L. 310—340, al q.le peso vivo, vitelli (peso morto) L. 650—750.

Gli animali sono sani e possono ancora nutrirsi con la poca erba dei pascoli. (*I. Moseltig*)

Pinguente, 13-X. — Le notizie che apprendiamo dai migliori viticultori del nostro Comune, nei riguardi dell'attuale vendemmia, sono soddisfacentissime. Di uva ce n'è stata molta, sana e bella: il mosto ha dato gradazioni in zucchero sconosciute negli scorsi anni ed il vino, quindi, avrà un'alta gradazione alcoolica. Abbenchè tutto ciò sia confortante, l'agricoltore teme per i prezzi che si preannunziano bassi e più ancora per la poca ricerca del prodotto. Si rimane così in un vicolo cieco. Il profitto maggiore che si pensava ritrarre dal buon raccolto viene a ridursi a ben poca cosa se il vino non trova uno sbocco di vendita in regioni, magari estere, che ne difettano.

La pochissima pioggia caduta nella notte di giovedì è stata sufficiente per consigliare gli agricoltori ad iniziare la semina del frumento; da quanto si sa le estensioni di terra destinate a frumento sono alquanto maggiori di quelle dello scorso anno e sono, inoltre, meglio trattate sia in riguardo alla concimazione sia all'aratura: frutto questo della buona propaganda e degli utili insegnamenti che viene dando il giovane cattedratico dott. Ritossa, che, per dare incremento all'agricoltura nel pinguentino, ha costituito un comitato al quale hanno aderito i nostri migliori agricoltori e molti cittadini allo scopo di aiutare gli agricoltori meno abbienti fornendoli di attrezzi agricoli dei più necessari e dei più pratici.

Sui monti è caduta la prima neve e la temperatura è discesa di parecchi gradi specialmente nelle ore notturne e mattutine; ciò fa pensare che quest'anno, come lo scorso, avremo più freddo che pioggia che ora sarebbe tanto necessaria per far crescere un po' d'erba per i pascoli, altri-

menti il contadino, a metà d' anno, resterà senza foraggi. Finora le animalie sono discretamente nutrite e sane. (*Dott. A. Chiappetta*)

S. Domenica di Visinada, 13-X. — La vendemmia è stata eseguita con tempo favorevole; l' uva completamente matura ha dato un vino ottimo sotto ogni riguardo, e non mai raggiunto una gradazione alcoolica come quest' anno che va dai 12 ai 13 gradi ed anche più. La quantità è un poco superiore a quella dello scorso anno, però i prezzi sono troppo bassi che non coprono la spesa e la fatica della produzione. Da principio qualcuno lo ha vendu a L. 130 l' ettolitro, poi, aumentate le offerte, i prezzi si sono ridotti a L. 120 ed anche a L. 110.

Sono quasi due mesi che non piove, e comincia a mancare l' acqua potabile e per il troppo secco non si può arare il terreno per prepararlo alla semina del frumento che proprio ora sarebbe la stagione propizia.

(*G. Cossetto*)

Carnizza, 12-X. — La vendemmia è andata abbastanza bene, e ciò contro le previsioni, perchè in gran parte le foglie delle viti s' erano seccate e si credeva che l' uva avesse sofferto molto. Il vino è buono.

I contadini si preparano alla semina del frumento ma manca la pioggia e il terreno non si lascia lavorare.

Se perdura ancora il tempo così sereno si teme di trovarsi senza acqua come lo sono già le circostanti località.

Gli olivi danno per quest' anno magre speranze avendo sofferto molto dal freddo dello scorso inverno.

Gli animali si mantengono sani però il numero va sempre diminuendo, causa le vendite che vengono fatte sia per bisogno di danaro, sia per la scarsità del foraggio che impressiona i proprietari per il prossimo inverno.

(*A. Scabich*)

Lussinpiccolo, 13-XI. — La vendemmia è già terminata da per tutto, ma con generale sconforto sia riguardo al prodotto, che in confronto di quello dell' anno scorso può considerarsi la metà, sia riguardo ai prezzi dell' uva pressochè irrisori, sia per le prospettive poco confortanti del prezzo a cui sarà venduto il vino nuovo.

Gli agricoltori vanno preparando il terreno per la imminente semina del grano; purtroppo però la concimazione chimica del grano non è ancora entrata nel dominio del nostro agricoltore, donde le solite disillusioni; pochi sono gli agricoltori che praticano la disinfezione del grano prima della semina, per cui al momento della mietitura si vedono campi interi infestati dal carbone.

Causa la mancanza di pioggia non furono potute seminare nè trapiantare le solite ortaglie di stagione.

L' animalia è sana. (*prof. Brida*)

Sansego, 13-X. — La vendemmia, che quest' anno cominciò il 5 settembre, ebbe termine già col 15; il raccolto in generale è stato appena metà di quello dell' anno scorso e vi è chi ha raccolto anche l' ottanta per cento in meno. Causa di tanta scarsità è stata la poca promessa che già si

aveva in primavera, ma principalmente poi il danno recato dalla tignola dell' uva che, nel mese di agosto, distrusse gran parte del prodotto.

La gradazione zuccherina è stata molto alta, ma non abbiamo avuto vendita di uva. Mentre negli anni passati se ne vendevano da 600 ad 800 quintali, quest' anno n' è stata venduta appena una cinquantina di quintali, al prezzo di L. 1 al chg. Anche qui sono rimaste invendute alcune partite di vino vecchio, ciò che non era mai successo. Nessuno sa rendersi ragione di così poco commercio del vino e mentre gli anni scorsi appena incantinato il vino nuovo si aveva un attivo commercio, quest' anno sono state vendute solo singole partite al prezzo di L. 100 l' ettolitro. (*M. Picinich*)

Villa Gardossi, 13-X. — Siamo presto alla fine della vendemmia ma gli agricoltori sono poco contenti perchè non si vedono compratori. Intanto le uve devono essere raccolte ed oltre a difettare il denaro per la mancata vendita dell' uva, difettano per provvedersi i recipienti per incantinare le uve che ordinariamente venivano vendute. E' stata venduta per Trieste, da servire come uva da tavola, la bianca a L. 45—50 al q.le e il terrano a L. 80. Solo singoli carri sono andati dalla parte di Postumia, ma sempre a prezzi bassi.

E' stato raccolto il formentone il cui prodotto però è stato meschino causa la siccità che tutt' ora perdura in modo che siamo in grave pensiero per la prossima semina del frumento.

L' animalia è sana, ma i pascoli sono arsi e non trova più nulla da mangiare, tanto che bisogna foraggiarla col fieno che dovrebbe servire per questo inverno. (*A. Gardos*)

Castellier 13-X. — La vendemmia è stata ultimata con tempo favorevole. Nelle località risparmiate dalla grandine, il prodotto è stato abbondante ed in generale poi di altissima gradazione zuccherina da costituire a questo riguardo un' annata veramente eccezionale. I vini segnano da 11 a 12 gradi di alcool ed anche più. Non vi sono stati acquirenti di uve e così pure per il vino non vi è nessun commercio.

Il raccolto delle patate è stato mediocre, scarso invece quello del frumento e quello del formentone; e così pure i fieni dei quali si ebbe solo il primo taglio. Fortuna ancora che fu possibile la semina del formentone da foraggio col quale potremo andare avanti fino alla prime brine.

Per gli olivi è una disperazione il vederli: molti sono secchi e vengono tagliati raso terra.

Anche per quest' anno si prevede che i debiti dovranno aumentare: la gente di campagna è senza risorse e, per pagare le tasse, ai più non resta che vendere il maiale che veniva macellato per avere il condimento per tutto l' anno. Diversa gente si prepara per l' emigrazione in America!!

Manca l' acqua per uso domestico e per l' animalia. (*A. Scatton*)

Tribano, 12-X. — La vendemmia volge al termine: come quantità è stata media, mentre è stata ottima la qualità e si sono avute gradazioni zuccherine da 18 fino a 23 per le uve fine e per il moscato. Nonostante ciò, i prezzi sono bassi e si vedono pochi acquirenti. Il prezzo delle uve è stato il seguente: Moscato L. 110—125, Refosco L. 60—80, uve bianche fine

L. 50—60, uve comuni L. 40—50 al q.le. Sono stati venduti una trentina di ettolitri di filtrato dolce di malvasia a L. 180 l'ettolitro e sono in contratto pure filtrati dolci di moscato.

Si sta preparando il terreno per la semina del frumento ed appena capiterà la pioggia sarà iniziata. La pioggia è desiderata anche per l'acqua potabile che comincia a mancare ovunque.

La scorsa settimana fu fra noi il cattedratico dott. Bevilacqua che impartì preziose istruzioni sulla coltivazione razionale del frumento.

L'animalia è sana ed anche ben nutrita. (*G. Bencich*)

Visinada, 13-X. — Continuano tempi eccezionali; giornate magnifiche, calde, quasi estive, sono state alternate con giornate piovose e ventose ed abbiamo avuto perfino delle brinate che hanno danneggiato il trifoglio e l'erba spagna.

La vendemmia è stata abbondante specialmente nelle terre bianche. La qualità delle uve è stata ottima essendosi verificate gradazioni zuccherine altissime; ciò è dipeso anche dalla ritardata vendemmia che è stata eseguita solo ai primi di ottobre.

Le uve da tavola sono state vendute a L. 85 fino a L. 120 al q.le e quelle da vino a L. 50—70 al q.le.

Si sono già iniziati i lavori per la semina del frumento. (*G. Ferena*)

Antignana, 13-X. — Della vendemmia non ci si può lagnare. Dove la tempesta non l'ha distrutta, l'uva è arrivata bene a maturazione ed ha dato un vino di buona gradazione.

Il raccolto delle patate è stato in generale abbondante. Qui da noi ce ne saranno tre vagoni in vendita, di bella e buona qualità.

La mancanza d'acqua si fa sentire sempre più, ed è un gran guaio. Questo tempo non permette certo l'aratura dei campi per il frumento; i lavori di stagione subiranno perciò un notevole ritardo.

Data la buona stagione speriamo che il prossimo grande mercato annuale del 22 corr., di S. Simone, sarà molto movimentato ed attirerà un grande numero di venditori e compratori. (*M. Orliani*)

Barbana, 13-X. — La vendemmia è ultimata già da una quindicina di giorni; l'uva in generale è stata abbondante e molto bella; solo in singoli vigneti il secco ha causato gravi danni e per questo anche la vendemmia si è dovuta antecipare.

Diverse migliaia di quintali di uva sono stati venduti nel comune di Albona al prezzo medio di lire 70; qualche singola partita è stata venduta anche a L. 80—85 a seconda la distanza alla quale il venditore la doveva trasportare. I vini sono ottimi e nei pubblici locali si vendono a lire 3.60 al litro, prezzo questo esagerato sotto tutti i rapporti considerando che il povero agricoltore lo deve cedere appena ad un terzo di questo prezzo.

Dal primo luglio non piove; le campagne sono arse; i pascoli bruciati dal secco e dalla bora; i cappucci e le verze completamente perduti; non è stato possibile lavorare le stoppie e così pure non è stato possibile seminare il trifoglio e le rape.

Siamo molto preoccupati anche per la semina del frumento che sarà

fatta certamente con forte ritardo anche causa la mancanza di animali da lavoro. L'acqua manca in tutte le frazioni; i contadini devono fare chilometri e chilometri di strada per fornirsi d'acqua torbida e puzzolente per uso domestico, acqua che uno di città non darebbe nemmeno ai propri animali.

L'animalia è sana ma mal nutrita e all'agricoltore quest'anno non rimane che di contrarre nuovi debiti per acquistare il fieno necessario per gli animali, oppure vendere anche i pochi che gli sono restati, strettamente necessari per il lavoro dei campi. (*U. Cleva*)

Isola, 13-X. — Siamo in piena vendemmia; il tempo seguita a mantenersi bello e per quanto sia desiderata la pioggia sono bene accette anche queste belle giornate. Sono state vendute alcune partite di refosco al prezzo di L. 75 al q.le.

Si è iniziato anche la vendita del vino nuovo. Sebbene il prodotto si presenti di molto superiore a quello dell'anno decorso, i prezzi praticati sono appena di L. 120 all'ettolitro. Certamente che tali prezzi non sono corrispondenti alle giuste aspettative degli agricoltori, essi lo cedono perchè costretti del bisogno, o per l'impressione ricevuta dal quantitativo di vino che rimase invenduto negli anni scorsi, o per la prospettiva che si presenta di una annata generalmente favorevole alla produzione vinicola.

Di fronte a tale situazione è necessario fare una constatazione: Dal 1926 ad oggi il prezzo del vino ha subito un ribasso di circa il 65 %, percentuale questa che giustifica il disagio in cui si trovano i nostri agricoltori. Ben altra cosa sarebbe se tutto quanto il necessario avesse subito una diminuzione corrispondente. Ma sono forse diminuiti i prezzi delle scorte agrarie che dovremo procurarci per la prossima campagna? Sono forse diminuiti i prezzi di quanto necessita per il mantenimento della famiglia? Sono forse diminuite le imposte, il dazio consumo che grava straordinariamente il vino, l'utile che vuole ricavare l'oste dalla vendita del vino al minuto, ecc. ecc.? Si può essere certi che se si avverasse un tanto il nostro povero e paziente agricoltore non avrebbe nulla da lamentarsi. E' quindi necessario in qualche modo provvedere, se non si vuole vedere in breve tempo resa impossibile la vita all'operoso agricoltore istriano. La maggior parte del vino vecchio fu venduta a prezzi irrisori pur di sbarazzarsene. (*G. Ulcigrai*)

FRA LIBRI E RIVISTE

Volete produrre molto grano?

La sesta edizione del volumetto « *Volete produrre molto grano?* » della Biblioteca Minima Ottavi, scritto dal compianto Prof. E. Voglino, viene ora alla luce, aggiornata dal Prof. Gioda.

Queste cinquanta pagine di tecnica e di pratica sono a portata di tutti gli agricoltori, sia pel loro modesto prezzo (L. 1,40) e sia per la chiarezza e semplicità alle quali sono improntate.

In pieno fervore della Battaglia del Grano, all'indomani di questa grande vittoria rappresentata dal risultato bellissimo della campagna gra-

naria 1928-29, un volumetto che sì ottimamente compendia insegnamenti moderni e ammaestramenti solidi dovrebbe essere gittato a migliaia e migliaia di copie tra gli agricoltori.

Ci auguriamo che il nostro voto divenga una realtà e che il successo di questa edizione contribuisca ad approssimare il raggiungimento della vittoria finale.

La potatura degli alberi ornamentali.

Sotto questo titolo è uscita la 2ª edizione del volumetto N. 25 della Biblioteca Minima Ottavi, dovuto al Prof. D. Tamaro.

Non di rado accade di constatare la negligenza e addirittura l'ignoranza della potatura degli alberi ornamentali nei parchi, nei giardini, nei viali privati ed anche pubblici.

La guida pratica tracciata magistralmente dal Prof. Tamaro dovrebbe molto esser diffusa ed apprezzata. Gioverebbe così al migliore allevamento ed alla più razionale tenuta di questi alberi che, per essere ornamentali, conferiscono pregio e bellezza a tante contrade ed a tanti angoli insuperabilmente belli della nostra terra.

Industria del pastificio (maccheroni). — E' una delle industrie più tipicamente italiane, oggetto di forte esportazione all'estero. Ma è anche una delle poche industrie che si possono impiantare e far prosperare con limitati capitali. Chiunque abbia in essa interessi commerciali o industriali deve provvedersi del recentissimo manuale del Rovetta nella sua terza edizione completamente aggiornata, «*Industria del pastificio o dei maccheroni*» che contiene la fabbricazione, l'impastamento, la gramolazione, il raffinamento, la torchiatura, tranciatura, essiccazione, conservazione, imballaggio, esportazione, riscaldamento, progetti, assicurazioni.

Il bel volume di xvi-840 pagine con 327 incisioni e numerose tavole in nero ed a colori costa, in elegante legatura, L. 42.

E' un libro direttamente utile ad una larga schiera d'interessati, che da esso possono ricavare tutti i dati pratici occorrenti per impiantare e migliorare questa redditizia industria. Chiederlo all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, *franco* contro rimessa dell'importo; oppure ordinarlo contro *assegno postale*. Si chieda pure *gratis* allo stesso editore Hoepli l'ultimo interessante *Catalogo enciclopedico delle sue edizioni*, ove ognuno trova il libro che lo interessa.

I mosti concentrati - *Materia prima - Composizione chimica e loro uso razionale in enologia.* — (Biblioteca Agraria Ottavi - Casale Monferrato - L. 5,75 franco di posta nel Regno - L. 6,25 all'Estero).

Perchè i produttori di vino possano conoscere più da vicino i mosti concentrati, sia nella loro composizione chimica, sia — e specialmente — nella loro applicazione in enologia, il dottore Mensio ha reso pubbliche, con questa sua pregevolissima opera, le risultanze di studi nuovi ed interessantissimi che Egli ha condotto, colla ben nota Sua perizia, nel Laboratorio della benemerita ditta F.lli Gancia & C. di Canelli.

E' pubblicazione che interessa al massimo grado lo studioso ed il pratico e che vivamente raccomandiamo agli egregi nostri lettori.

NOTIZIARIO

Per l'allevamento dei cavalli in Istria. — Di questi giorni ebbe luogo a Ferrara un'adunanza del Comitato ippico per le Venezie, alla quale presero parte i delegati di tutte le provincie venete. Per l'Istria era presente il delegato Cav. Carlo Baxa.

Il comitato è propenso di assegnare anche all'Istria diversi cavalli stalloni; se ciò non era finora il caso, il motivo va ascritto al fatto che i Comuni non avevano messo a disposizione i locali necessari. Se si presteranno delle stalle, il comitato è disposto ad assegnare anche degli stalloni asini.

Antecipazioni sulla produzione viticola. — L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura porta a conoscenza di tutti gli interessati che con recenti disposizioni l'On. Ministero dell'Agricoltura ha invitato la Banca Nazionale del Lavoro, i dieci istituti di Credito agrario e tutti gli Enti autorizzati ad esercitare le stesse funzioni, a sviluppare nel maggior modo l'antecipazione sui mosti e sul vino.

Le antecipazioni rivestiranno un carattere identico a quelle fatte per i grani e che hanno avuto una gradita accoglienza in tutte le classi dell'Agricoltura.

I provvedimenti emanati dal Governo serviranno agli interessati nella produzione viticola a sorreggere la propria industria e difendersi da interferenze speculative che sogliono affiorare nel periodo della produzione e nei periodi più sensibili del consumo.

Il termine per la detenzione di vinacce scaderà il 31 dicembre. — Il Prefetto della Provincia dell'Istria visto l'art. 8 del R. D. L. 18 aprile 1917 n. 729, concernente la preparazione, la vendita ed il commercio dei vini, nonchè l'articolo 8 del D. L. 23 febbraio 1918, N. 316, col quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione del predetto D. L.

Considerato la necessità di stabilire il termine oltre il quale è vietata la detenzione di vinacce;

Sentiti i fattori competenti e tenuto conto delle particolari consuetudini locali invalse in questa provincincia; decreta:

E' consentita la detenzione delle vinacce fino al 31 dicembre 1929.

Oltre il detto termine la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate è vietata, tranne che a scopo di distillazione e alimentazione del bestiame o a scopo industriale.

I contravventori alle disposizioni che precedono saranno puniti con la multa fissa di lire 300 (trecento) e la multa proporzionale di lire 20 (venti) per ogni quintale o frazione di quintale di vinacce.

Approvazione cavalli stalloni ed asini stalloni. — In base alle disposizioni del Regolamento per la monta pubblica cavallina ed asinina approvato con R. D. 3 settembre n.° 1642 e pubblicato sulla G. U. del 30 settembre 1926 n.° 227, si partecipa quanto segue:

Tutti coloro che intendono destinare cavalli stalloni od asini stalloni alla monta di giumente o asine di proprietà altrui debbono inviare una do-

manda di preventiva approvazione al Presidente della Commissione per l'esame dei cavalli stalloni e degli asini stalloni in Ferrara non più tardi del 15 ottobre p. v.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e domicilio del possessore degli stalloni;
b) nome, età, razza, genealogia e mantello dei singoli stalloni, dei quali si chiede la preventiva approvazione;
c) località nelle quali i singoli stalloni debbono esercitare la monta ed ammontare della tassa che si vuole esigere per ogni cavalla od asina coperta.

Distribuzione piante di gelso. — La Cattedra Provinciale di Agricoltura dell'Istria anche quest'anno mette a disposizione degli agricoltori piante di gelsi a condizioni eccezionalmente favorevoli e ciò in grazie anche al contributo concesso dall'Ente Nazionale Serico nella misura del 15 % sui prezzi di vendita:

astoni di 3 anni . . .	Lire 100.—	al cento
astoni di 2 anni . . .	Lire 60.—	al cento
gelsi da ceppaia . . .	Lire 40.—	al cento

Imballo e trasporto al prezzo di costo.

Le domande devono essere dirette alla Cattedra Provinciale di Agricoltura - Pola od alle sue Sezioni non più tardi del *30 novembre a. c.* onde poter beneficiare dello sconto del 15 % sui prezzi soprasegnati.

La Fiera di Milano del 1930. — La Fiera Campionaria Internazionale di Milano indice per l'XI[a] volta dal 12 al 27 aprile 1930 la grande manifestazione del lavoro con il concorso della più perfezionata produzione nazionale e delle ditte estere.

E' stato già largamente diffuso in Italia e all'estero il nuovo Regolamento Generale della prossima Fiera che tende a coordinare sempre più le forze espositrici verso il concetto primo e inderogabile di fiera e di mercato.

Per venire in appoggio al produttore, che a questo mercato annuale tende con l'ansia giustificata del perfezionamento raggiunto, si è proceduto a una revisione delle tariffe dei posteggi accordando notevoli facilitazioni e ciò per un principio nettamente fascista di rivalutazione economica.

Al Regolamento Generale segue in queste settimane una febbrile e intensa propaganda presso i produttori per metterli sull'avviso che la Fiera di Milano ha lo scopo preciso di presentare i campioni della loro produzione non come elementi isolati di questa o di quella ditta, ma come sforzo complessivo e sintetico di tutta una branca produttiva.

Così, oltre a curare il produttore, la manifestazione fieristica del 1930 saprà coordinare l'afflusso delle varie comitive di commercianti italiani ed esteri e le saprà indirizzare per gli acquisti.

Pur essendo la Fiera ad un grado edilizio pressochè perfetto, per la manifestazione del 1930 saranno apportati ai vari padiglioni numerosi adattamenti per una più razionale sistemazione delle merci, dando nel contempo la possibilità al visitatore di poter liberamente circolare.

Intanto si può comunicare, con giusta compiacenza, che durante il periodo della Fiera si svolgerà al Palazzo dello Sport il III Salone dell'Auto-

mobile organizzato dalla G. I. F. A. che raccoglierà tutta la perfezionata produzione delle case italiane ed estere.

Con un appello ai produttori la Rivista della Fiera di Milano che integra e potenzia gli sviluppi della Fiera, inizia la sua campagna propagandistica 1930 e invita gli industrtriali a iscriversi tempestivamente chiedendo tutti gli schiarimenti ed informazioni necessarie alla Direzione della Fiera di Milano.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Pietro del Carso, 10-IX. Animali presentati: Buoi 3, Vacche 30, Vitelli 12, Suini 74. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420—480, Vacche L. 400—500, Vitelli L. 520—580, al q.le peso vivo; Suini L. 90—100, per capo.

Villa del Nevoso, 16-IX. Animali presentati: Buoi 32, Vacche 100, Vitelli 7, Suini 93. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—400, Vacche L. 290—320, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 100—250, secondo la grandezza, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso animato, prezzi ribassati, pochi affari conclusi.

Montona, 16-IX. Animali presentati: Buoi 161, Vacche 139, Vitelli 58, Cavalli 12, Muli 13, Asini 120, Suini di allevamento 82, Ovini 42, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—370, Vacche L. 240—280, Vitelli L. 420—460, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1300—1600, Muli L. 900—1200, Asini L. 100—600, Suini di allevamento L. 60—140, Ovini L. 70—120, Caprini L. 100—130, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame, vivo movimento d'affari.

Pisino, 21-IX. Animali presentati: Buoi 64, Vacche 86, Vitelli 7, Giovenchi 28, Cavalli 6, Asini 12, Suini 36, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 240—370, Vitelli L. 650—670, Giovenchi L. 320—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—120, Ovini L. 70—90, per capo.

Fieno L. 20—35, Paglia L. 12—16, al q.le.

Andamento del mercato: Il tempo piovigginoso della mattina determinò scarsa frequentazione — Furono pochi anche gli affari.

Buie, 24-IX. Animali presentati: Buoi 171, Vacche 160, Vitelli 6, Cavalli 31, Muli 19, Asini 152, Suini 152, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1400, Muli L. 800—1000, Asini L. 300—700, Suini L. 100—130, Ovini L. 110—140, per capo.

Fieno L. 40—45, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: pochi affari conclusi.

Montona, 28-IX. Animali presentati: Buoi 13, Vacche 11, Vitelli 4, Asini 8, Suini di allevamento 12, Ovini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—360, Vacche L. 230—260, Vitelli L. 400—480, al q.le peso vivo; Asini L. 100—400, Suini di allevamento L. 60—120, Ovini L. 120, per capo.

Andamento del mercato: pochissimo concorso ed anche pochi affari conclusi.

Erpelle, 2-X. Animali presentati: Buoi 65, Vacche 130, Vitelli 15, Suini 140. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 225—250, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: frequenza discreta, buoni affari conclusi.

Dignano, 5-X. Animali presentati: Buoi 122, Vacche 185, Vitelli 36, Asini 16, Suini 56, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 280—370, Vitelli L. 600—650, al q.le peso vivo; Asini L. 80—600, Suini L. 80—120, Ovini L. 70—90, per capo.

Andamento del mercato: conclusi molti affari.

Pisino, 7-X. Animali presentati: Buoi 322, Vacche 358, Vitelli 28, Giovenchi 66, Cavalli 26, Muli 7, Asini 58, Suini 258, Ovini 48, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi (di I^a qualità) L. 360—410, (di II^a qualità) L. 300—350, Vacche (di I^a qualità) L. 320—380, (di II^a qualità) L. 250—320, Vitelli L. 660—680, Giovenchi L. 350—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 200—1000, Asini L. 50—600, Suini L 100—150, Ovini L. 70—100, Caprini L. 80—100, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato. Il bel tempo autunnale favorì il grande concorso di bestiame e compratori. Moltissimi furono gli affari conclusi di compravendita e permute.

Castelnuovo d' Istria, 8-X. Animali presentati: Buoi 8, Vacche 36, Suini 86. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 275—325, al q.le peso vivo; Suini L. 120—130, per capo.

Andamento del mercato: discreti affari conclusi.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 23 al 29-IX	**Malattie infettive dei suini**	Parenzo	Umago	S	—	1
Dal 30/IX al 6/X (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 23 al 29-IX	**Malattie infettive dei suini**	Trieste	Trieste	S	—	1
Dal 30/IX al 6/X	**Malattie infettive dei suini**	Trieste	Trieste	S	1	2

*) B-bovini, E-equini, O - ovini, Cap.-caprini, S - suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Settembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria		Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione	Forza	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
					N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	0 = calma 6 = uragano				
1	62.9	30.0	17.5	25.8	W	0	0	71	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 374.1
2	63.7	31.0	16.6	25.9	N	0	0	70	—	in settem. » 1.7
3	63.1	33.0	16.5	27.0	W	0	0	66	—	Assieme mm. 375.8
4	61.6	31.0	18.0	26.9	W	0	0	71	—	
5	62.4	31.5	17.0	26.6	N	0	0	71	—	
6	63.1	29.0	17.3	25.5	W	0	0	74	—	
7	61.0	29.0	18.1	25.2	W	1	2	77	—	
8	66.6	26.5	12.0	21.5	SW	0	1	56	—	
9	66.9	26.5	13.8	22.3	SE	0	1	69	—	
10	64.3	29.0	15.5	24.2	SE	2	0	67	—	
11	67.5	27.0	15.5	22.8	SE	0	3	75	—	
12	68.1	27.0	15.2	23.4	W	0	0	80	—	
13	65.5	28.0	17.5	24.6	SW	0	0	77	—	
14	61.9	27.5	18.5	24.2	SE	1	6	80	—	
15	63.2	27.5	16.7	23.7	W	1	2	77	—	
16	64.7	28.5	15.8	24.2	W	0	0	72	—	
17	64.0	27.0	17.5	23.2	E	2	2	49	—	
18	62.0	24.2	11.5	20.0	E	1	0	60	—	
19	62.6	25.0	12.2	20.5	S	0	0	68	—	
20	64.1	25.2	14.0	21.6	SE	1	2	78	—	
21	54.2	25.0	20.0	22.4	SW	2	10	72	0.2	
22	61.2	25.0	10.8	23.0	SE	0	4	68	1.1	
23	62.7	26.0	12.5	21.6	SE	1	3	64	—	
24	66.0	23.0	12.0	17.7	SW	0	10	79	0.4	
25	70.3	20.5	7.5	16.2	NE	1	5	52	—	
26	74.5	21.0	10.0	17.1	NE	1	0	45	—	
27	70.5	23.5	7.0	17.4	SE	0	3	70	—	
28	70.1	23.0	7.0	17.1	SE	1	0	54	—	
29	70.3	21.5	15.0	18.1	SE	0	0	68	—	
30	70.4	21.7	6.5	16.6	SE	0	0	67	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Capodistria	180-200	—	—	40	—	70-80	4.50-5	5-6.50	—	130-150	8-10	—	1.20	60	12	
Antignana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8-10	—	1.20	55	7-9	
Pinguente	135	110	9	32	140	110	4	6.25	60 in più	85 in più	12	9	1.00	50	8	suini da macello peso morto L. 6.50 al chg.
Visinada	110-120	90-110	8.50	—	125	88-95	3.50	—	80	—	—	—	1.40	50	—	
Isola	120	—	8	—	—	90	—	—	—	—	—	—	1.40	70	14	
Tribano	120	120-180	7-9	—	—	—	3-4.40	5-5.50	—	100-160	12-14	10	1.00	50	12	suini da macello peso morto L. 7-7.50 al chg.
Barbana	—	—	8.60	50-60	—	100	4-4.50	5-5.50	60-100	—	8-10	8	1.20	50	7.50[1]	[1] poste a Carnizza
Villa Gardossi	170	130	10	—	120	110	4	5	—	100	10	12	1.20	50	8	
Castellier	120	120	—	—	—	—	3.50-4	5	80-100	120	14	14	1.00	50	7.50	suini da macello peso morto L. 7.50 al chg.
S. Domenica di Vis.	110-120	110-120	—	30-40	120	100	3-4	5-6.50	70-100	100-130	10-12	10-12	1.00	50	8	
Lussinpiccolo	120-130	—	9	60[1]	—	—	4	6	2.50-3[2]	100-140	16-18	16-18	2.00	65	14 16	[1] di erba medica; [2] al chg. peso vivo
Carnizza	100	—	—	50	130	100	3-4	4-5	70-80	100-150	10-12	10	1.60	50	7	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.